

HOME > NEWS > RITRATTI

Luci e ombre dell'Imperatore Claudio, al Museo dell'Ara Pacis

6 aprile 2019



Congiure, intrighi e tragiche vicende personali segnarono il destino del quarto imperatore romano della dinastia giulio-claudia. Una mostra appena inaugurata nella Capitale prova a tratteggiare un profilo più ampio e completo del sovrano, che contribuì allo sviluppo dell'Impero con riforme economiche e grandi lavori pubblici.

È stata resa possibile grazie ai prestiti di importanti istituzioni italiane e internazionali **Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**, la grande mostra al via questo fine settimana nella cornice del Museo dell'Ara Pacis, a Roma. Promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e realizzata in collaborazione con il Musée des Beaux-Arts di Lione, l'esposizione intende ricostruire l'epopea di uno dei più controversi imperatori romani, disegnanandone un profilo aggiornato e ricostruendo le fasi del suo regno attraverso opere di rilievo storico e archeologico.

Venuto al mondo a Lugdunum – l'odierna Lione – nel 10 a.C. e scomparso a Roma nel 54 d.C., Claudio fu il primo imperatore romano nato fuori dal territorio italico. La sua ascesa al trono, come quarto imperatore romano della dinastia giulio-claudia, fu dovuta alla prematura scomparsa del fratello Germanico – il preferito di Augusto, che dubitava delle attitudini politiche di Claudio – morto in circostanze sospette. Succedette a Caligola, figlio di Germanico, che fu a sua volta vittima di un assassinio, avvenuto tramite accoltellamento.

segue: www.arte.sky.it

Salito al potere con il **sostegno dei pretoriani all'età di 50 anni, dopo una lunga trattativa politico-economica**, Claudio lega il proprio nome e la propria fama a un periodo complesso della storia romana, segnato sul piano personale da congiure e vicende tragiche e, su quello pubblico, dalla promulgazione di numerosi provvedimenti e da scelte politiche ardite.

Curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon – che ne ha ospitato il debutto nei mesi scorsi – la **mostra lascia emergere un profilo in parte inedito dell'imperatore romano, anche grazie al lavoro di aggiornamento della sua biografia compiuto, in epoche recenti, da storici e archeologi.** Immagini, suggestioni visive e sonore, testimonianze archeologiche e artistiche di assoluto rilievo provano a raccontare la sua vicenda umana oltre le più note questioni legate ai convulsi e tragici **rapporti con le sue quattro mogli, l'ultima delle quali fu la nipote Agrippina. Figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento.** Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

Tra le opere incluse nel percorso espositivo si segnala, per l'alto rilievo storico, la *Tabula Claudiana*, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio.

<http://arte.sky.it/2019/04/luci-e-ombre-dellimperatore-claudio-al-museo-dellara-pacis/>

All'Ara Pacis l'Imperatore Claudio e le sue donne

By Tua City Mag - 06/04/2019  82  0

 Mi piace 23



Aprire all'Ara Pacis una ricca mostra sull'Imperatore Claudio, la sua personalità, il suo governo, gli intrighi della sua corte e le sue donne

Dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., la mostra in apertura all'Ara Pacis, "**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**", è un percorso pensato per raccontare l'Imperatore Claudio, il suo governo, e i lati oscuri del suo potere, mettendo in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

segue: www.tuacitymag.com

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente **in circostanze sospette**. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, **Messalina**, più giovane di Claudio di 35 anni, è stata tramandata come dissoluta, donna dai molti vizi, veri o presunti. Madre di **Britannico**, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante, che uccise Messalina, vide segnato anche il suo destino. Non arrivò mai al potere, **vittima adolescente del fratellastro Nerone**.



L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per **avvelenamento**. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

segue: www.tuacitymag.com

Il percorso espositivo al **Museo dell'Ara Pacis**, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione, sono anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla **Tabula Claudiana**, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al **prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore** dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo **ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore**, proveniente da *Alba Fucens* e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

<https://www.tuacitymag.com/ara-pacis-imperatore-claudio-e-le-sue-donne/>

06

APR 19

Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia. Una superba mostra al Museo dell'Ara Pacis a Roma.



La
mostra
vuole

raccontare la personalità e l'operato dell'imperatore Claudio prendendo le mosse dal confronto con il celebre fratello. E' da vedere con grande interesse a Roma nel Museo dell'Ara Pacis, e quindi visitabile fino al 27 ottobre 2019.

Verso la fine dell'anno 19 d.C. una Roma sospesa e angosciata riceve la notizia della morte del nipote di Augusto, Nerone Claudio Druso, più semplicemente noto come Germanico, spirato ad Antiochia il 10 ottobre del 19 d.C., in circostanze misteriose. Nipote di Livia Drusilla (moglie del primo imperatore), per parte del padre Druso, e di Augusto stesso, perché figlio della nipote Antonia Minore, costituiva il frutto perfetto della politica dinastica augustea. Già famoso sin da bambino, rappresentato con i genitori sull'Ara Pacis, era quasi scontato che Augusto desiderasse renderlo erede dell'Impero che muoveva i primi



quasi scontato che Augusto desiderasse renderlo erede dell'Impero che muoveva i primi

segue: www.blog.ilgiornale.it

passi, costringendo Tiberio, il figlio naturale di Livia, da lui adottato, ad adottare a sua volta proprio Germanico. Ma il destino di questo giovane non era diventare imperatore. La devota moglie, Agrippina, figlia di Agrippa e dell'unica figlia di Augusto, Giulia, ne accompagnerà le ceneri in Italia. Questa triste vicenda apre un nuovo scenario per la successione all'impero: dopo Tiberio, l'ombra di Germanico può leggersi dietro l'ascesa del figlio Caligola e poi del fratello Claudio. Costui, acclamato dai pretoriani, diventa a 52 anni il quarto principe di Roma con il titolo di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, primo imperatore, sino ad allora, ad aver avuto i natali fuori dalla penisola italiana, a Lione, il 1 agosto del 10 a.C.



La
mostra,
prodotta
dalla

Sovrintendenza Capitolina in collaborazione con il Musée de Beaux Arts di Lione, dove ha avuto una prima sede tra il 1 dicembre 2018 e il 4 marzo 2019, vuole raccontare la personalità e l'operato dell'imperatore Claudio, prendendo le mosse dal confronto con il celebre fratello, ma cercando poi di approfondire, per quanto possibile, il carattere dell'uomo e la capacità tecnico-amministrativa e politica dell'imperatore, attraverso il confronto tra la documentazione archeologica e il racconto degli storici, troppo spesso con lui poco teneri. **Le sezioni della mostra, partendo dal racconto della morte di**



Germanico, del rientro delle sue ceneri e dello svolgimento dei riti legati alle celebrazioni funebri che in suo onore si svolsero, testimoniati nel percorso da un importante documento come la Tabula Hebana, evidenziano l'importanza che per Claudio ebbe la propaganda dinastica, dettata dalla necessità di sottolineare il proprio legame con la dinastia giulio-claudia:

anche se di natali noti, la sua acclamazione ad imperatore, avvenuta ad opera dei pretoriani e non con legale adozione, rendeva indispensabile l'affermazione del suo diritto a governare (la sua vicenda creerà peraltro un precedente fondamentale per la successiva storia dell'impero); si entra poi più nello specifico della sua attività in politica estera, con particolare riferimento alla spedizione in Britannia e il conseguente allargamento dei confini dell'impero; viene quindi offerto un momento di riflessione sulla sua politica interna, sul rapporto con il Senato e il suo tentativo di allargarne i ranghi, testimoniato dall'interessante discorso contenuto nella tavola bronzea di Lione, uno dei più notevoli pezzi in mostra. Per completare il quadro del racconto, è trattato anche il tema della razionalizzazione dell'amministrazione pubblica, la costruzione di una vera e propria 'burocrazia', attraverso le deleghe ai potenti liberti imperiali e quello delle grandi opere di pubblica utilità, come il progetto del porto di Ostia, la problematica bonifica del Fucino e l'attenzione al rifornimento e all'approvvigionamento dell'acqua pubblica. Uno spazio ed una attenzione particolare hanno le donne dell'imperatore, in particolare le mogli Messalina ed Agrippina, soprattutto nel tentativo di offrire una ricostruzione dell'ambiente della corte imperiale nella Roma della metà del I secolo d.C. La morte di Claudio, circondata da sospetti, proprio come quella che era toccata in sorte molti anni prima al fratello Germanico, determinò la sua divinizzazione, la promozione di un tempio a lui dedicato sul Celio e l'ascesa al soglio imperiale del figlio di Agrippina, Nerone.

Carlo Franza

<http://blog.ilgiornale.it/franza/2019/04/06/claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia-una-superba-mostra-al-museo-dellara-pacis-a-roma/>

Vita e intrighi di Claudio Imperatore in mostra all'Ara Pacis

written by Redazione | 6 Aprile 2019



Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo.

Il Museo dell'Ara Pacis ospita la grande mostra **"Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia"** promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e da **Ville de Lyon**, curata da **Claudio Parisi Presicce** e **Lucia Spagnuolo**, con la collaborazione di **Orietta Rossini**, ideata dal **Musée des Beaux-Arts de Lyon**, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di **Geneviève Galliano** e **Francois Chausson**. Organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italoico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accolto nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

segue: www.bonculture.it/

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla *Tabula Claudiana*, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al **prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore** dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo **ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore**, proveniente da *Alba Fucens* e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, *Lugdunum Musée et Théâtres Romains*, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', **Fondazione Sorgente Group** e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o rieste per l'occasione.

<https://www.bonculture.it/news-comunicati/claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia-allara-pacis/>

Sabato, 06 Aprile 2019 18:52

Al Museo dell'Ara Pacis la grande mostra dedicata all'Imperatore Claudio. Foto

Scritto da **Redazione**

Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019, un'esposizione curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, conduce i visitatori alla scoperta della vita e del regno di uno dei più controversi imperatori romani



ROMA - La mostra "*Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia*", ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha già ospitato l'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson, rappresenta una straordinaria occasione per scoprire un'immagine dell'Imperatore Claudio sotto una luce un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera tramandata dagli autori antichi.

L'esposizione romana fa infatti emergere una figura rivisitata e inedita di questo imperatore dal destino singolare, che lo ha posto di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Claudio è stato innanzi tutto il primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era quindi un candidato improbabile al comando dell'impero.

Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accolto nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.



Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

La mostra, ospitata al Museo dell'Ara Pacis, grazie al lavoro aggiornato di storici e archeologi e ad eccezionali prestiti internazionali, offre dunque un racconto inconsueto ed originale della vita e delle opere di Claudio, attraverso un apposito allestimento fatto di immagini e suggestioni visive e sonore. I personaggi di questa narrazione vengono presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore e installazioni in grado di rendere ancora più coinvolgente l'esperienza di visita.

Tra le opere di straordinario interesse storico e archeologico in esposizione c'è la *Tabula Claudiana*, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, ma anche il prezioso **cameo con ritratto di Claudio Imperatore** dal Kunsthistorisches Museum, e ancora il piccolo ma suggestivo **ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore**, proveniente da *Alba Fucens* e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò l'impresa del Fucino.

Viene inoltre esposto per la prima volta, il ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.





Al Museo dell'Ara Pacis arriva la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia". Un'esposizione con opere di straordinario interesse storico e archeologico che dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 porterà i visitatori alla scoperta della vita e del regno di uno dei più controversi imperatori romani: dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C.. La mostra metterà in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia Giulio-Claudia. In mostra ci saranno diversi e preziosi reperti: dalla Tabula Claudiana al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore che arriva dal Kunsthistorisches Museum fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore. Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group. La mostra vanta importanti prestiti internazionali e nazionali, e si avvale al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici, in qualche caso restaurate o ripesposte per l'occasione.

Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia, Museo dell'Ara Pacis, fino al 27 ottobre

L'ingresso è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30, ed è gratuito per i possessori della MIC Card. Il costo del biglietto "solo mostra" è: intero 11 euro; ridotto 9 euro; speciale Famiglie (2 adulti più figli al di sotto dei 18 anni) 22 euro. Il costo del biglietto integrato (Museo dell'Ara Pacis + Mostra) per non residenti a Roma è: intero 17 euro, ridotto 13 euro. Mentre, il biglietto integrato per i residenti nella Capitale è: 16 euro intero; 12 euro ridotto. Per info: www.arapacis.it; www.museiincomuneroma.it

<https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/04/05/foto/al-museo-dell-ara-pacis-la-mostra-su-claudio-imperatore-223354940/1/#1>

Claudio, primo imperatore straniero, Messalina e Agrippina in mostra

"*Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia*" è il tema della mostra che si tiene fino al 27 ottobre presso il Museo dell'Ara Pacis che si trova in lungotevere in Augusta, nei pressi di piazza Augusto imperatore



Si tratta di un evento eccezionale: l'allestimento può contare infatti, su prestiti di straordinari reperti archeologici provenienti da musei di tutta Europa.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.



L'imperatore Claudio: nacque nella Gallia nella città che corrisponde alla odierna
Lione

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da **congiure e vicende tragiche**. La sua terza moglie, **Messalina**, più giovane di Claudio di **35 anni**, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di **Britannico**, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro **Nerone**.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote **Agrippina**, gli sarà fatale. Agrippina, **figlia di Germanico e sorella di Caligola**, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Insomma, un imperatore la cui vita è stata al **centro di intrighi e giochi di potere** e che oggi farebbe pensare alla trama di una serie tv, una *House of Cards* nello scenario dell'Urbe di duemila anni fa.

Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di **un tempio a lui dedicato sul Celio** e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, **Nerone**.

A Claudio è attribuita, tra le tante opere pubbliche, anche al realizzazione del **primo porto di Roma**: vi diede avvio **nel 42 d.C.** lungo la costa a 3 km. a Nord della foce del Tevere. Claudio morirà dodici anni dopo e non potrà vedere l'inaugurazione del suo porto, avvenuta **nel 64 d.C.** La scarsa sicurezza e

segue: www.visitareroma.eu

l'insabbiamento progressivo cui il porto andava soggetto spinsero l'imperatore Traiano a costruire, appena 40 anni dopo (100 e il 112 d.C.), un nuovo bacino più interno (Porto di Traiano); il porto di Claudio continuò, comunque, ad essere utilizzato come riparo in rada.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di **un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici**, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.



Messalina con in braccio il figlio
Britannico

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di **immagini e suggestioni visive e sonore**, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla *Tabula Claudiana*, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso **cameo con ritratto di Claudio Imperatore** dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo **ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore**, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

<https://www.visitareroma.eu/claudio-primo-imperatore-straniero-messalina-e-agrippina-in-mostra/>

A dark, atmospheric photograph of several marble busts of Roman figures, likely from the Julio-Claudian dynasty, arranged in a row.

LA VITA E GLI INTRIGHI DELL'IMPERATORE CLAUDIO IN MOSTRA ALL'ARA PACIS

6 APRILE 2019 | IN MOSTRE, ARCHEOLOGIA, ANTICHITÀ | BY ALESSANDRA RANDAZZO

Una grande mostra al **Museo dell'Ara Pacis** celebra l'imperatore Claudio e le discusse donne di corte che gettarono luci e ombre sulla dinastia giulio-claudia. Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 la mostra "**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**" ci introdurrà all'interno di intrighi e segreti del discusso uomo di potere, in un excursus che partirà dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte sospetta del 54 d.C. I curatori, in questa esposizione promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita Culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e da **Ville de Lyon**, hanno cercato di mettere in luce l'ambigua personalità di Claudio, l'operato politico e amministrativo di un regno che già faceva parlare i maliziosi storici, e il rapporto dello stesso con le figure di Augusto, del celebre fratello Germanico e delle ambiziose mogli Messalina e Agrippina. Sullo sfondo le controverse vicende della dinastia degne di una moderna soap opera.



Claudio fu il primo imperatore a nascere non su suolo italico, bensì a Lugdunum, l'odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C. e si trovò a prendere il comando di un impero quasi improvvisamente, senza nessuna preparazione militare e politica. Un uomo quindi, le cui attitudini al governo e alla politica non sembravano minimamente toccarlo, tanto che di gran lunga gli era stato preferito il fratello Germanico che era morto prematuramente e in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito gli avevano preferito Caligola, figlio di Germanico. Ma l'assassinio di Caligola, che venne accoltellato nel suo stesso palazzo, aveva nuovamente tirato in ballo l'erede al trono. Claudio, anzi, Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, diventava così imperatore all'età di cinquanta anni, primo imperatore acclamato da un corpo militare, i pretoriani, guardie del corpo personali del capo dello stato.



Foto: Musei in Comune Roma

Difficile anche il rapporto con le sue quattro mogli, segnato da congiure e vicende intrise di pettegolezzi e morti tragiche. La sua terza moglie, la discussa e viziosa Messalina più giovane di lui di 35 anni, rimase uccisa a seguito di una congiura, ordita forse dallo stesso Claudio e con lei anche il destino di Britannico fu segnato. Il fratellastro Nerone e la sua corte di donne ambiziose stavano già tessendo le trame per l'ascesa al trono. L'ultimo matrimonio con Agrippina, sua nipote, fu fatale per Claudio. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, si dice per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione e la realizzazione di un tempio sul colle Celio. A prendere il potere il figlio di Agrippina, Nerone.

Diversamente dal ritratto poco lusinghiero che le fonti ci lasciano di Claudio, storici e archeologi hanno tracciato nel percorso espositivo un'immagine dell'imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e amministrative e grandi lavori pubblici, contribuendo ad un grande sviluppo amministrativo dell'impero.

segue: www.classicult.it



Claudio costruì il porto di Ostia per consentire l'attracco alle navi granarie di grande tonnellaggio che prima approdavano a Pozzuoli, costruì un nuovo acquedotto e bonificò l'area del Fucino, nell'odierno Abruzzo, per aumentare la superficie coltivabile dell'Italia. La sua impresa militare più rilevante fu infine nel 43 d.C. con la conquista della Britannia meridionale che fu ridotta a provincia.

L'allestimento è arricchito di immagini e percorsi sonori ed immersivi, oltre che da importanti prestiti nazionali ed internazionali. Tra i reperti in mostra, la Tabula Claudiana su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio; il prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum; il piccolo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV dove realizzò l'impresa del Fucino. **Esposto per la prima volta il ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera che celebra il giovane principe colpito da un destino avverso.**

<https://www.classicult.it/la-vita-e-gli-intrighi-dellimperatore-claudio-in-mostra-allara-pacis/>

Home > News > Mostre > Roma, l'imperatore Claudio protagonista di una mostra al Museo dell'Ara Pacis

Roma, l'imperatore Claudio protagonista di una mostra al Museo dell'Ara Pacis

Scritto in data 06/04/2019, 13:27:17



Roma, l'imperatore Claudio protagonista di una mostra al Museo dell'Ara Pacis

Il Museo dell'Ara Pacis ospita, dal 6 aprile al 27 ottobre 2019, la mostra *Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia* promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. Organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia. L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto **Caligola**, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accolto nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. **Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico** diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani. Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone. L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, vuole tracciare un'immagine di Claudio diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Claudio viene dunque presentato come un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero. Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla *Tabula Claudiana*, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al *prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore* dal *Kunsthistorisches Museum*, fino al piccolo ma suggestivo *ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore*, proveniente da *Alba Fucens* e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò l'impresa del Fucino. Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del *ritratto di Germanico* della *Fondazione Sorgente Group*, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, *Lugdunum* Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', *Fondazione Sorgente Group* e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma)



Home / Italia / Roma Capitale

Al Museo dell'Ara Pacis la mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia"

5TH APRILE, 2019



ILGIORNALEDEIVERONESI



ROMA CAPITALE

Un'esposizione con opere di straordinario interesse storico e archeologico che dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 porterà i visitatori alla scoperta della vita e del regno di uno dei più controversi imperatori romani

Roma, 5 aprile 2019 – Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la mostra "**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**" promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e da **Ville de Lyon**, curata da **Claudio Parisi Presicce** e **Lucia Spagnuolo**, con la collaborazione di **Orietta Rossini**, ideata dal **Musée des Beaux-Arts de Lyon**, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di **Geneviève Galliano** e **Francois Chausson**. Organizzazione di **Zetema Progetto Cultura**.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italoico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

segue: www.ilgiornaledeveronesi.it

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla **Tabula Claudiana**, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al **prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore** dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo **ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore**, proveniente da *Alba Fucens* e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, *Lugdunum* Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', Fondazione Sorgente Group e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o rieste per l'occasione.

<http://www.ilgiornaledeveronesi.it/al-museo-dellara-pacis-la-mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia/>

All'Ara Pacis a Roma la grande mostra "Claudio Imperatore"



Red

Askanews 5 aprile 2019



Roma, 5 apr. (askanews) - Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia" promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. Organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

segue: www.it.notizie.yahoo.com

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite. Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone. L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone. Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione - presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore - saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

<https://it.notizie.yahoo.com/allara-pacis-roma-la-grande-mostra-claudio-imperatore-164917038.html>

Un Claudio autorevole in mostra all'Ara Pacis

L'imperatore romano al centro di un'esposizione ricca e innovativa. Presente anche il Germanico della Fondazione Sorgente Group



di Redazione | 5/04/2019 ore 18:15



Intrighi orditi in seno alla stessa famiglia, avvelenamenti sospetti, una cattiva fama forse ingiustificata, e alcune grandiose imprese: questa l'atmosfera in cui prende forma la densa seppur breve vita di Claudio, l'imperatore romano nato a Lione, sul quale in pochi avrebbero scommesso prima dell'acclamazione da parte dei pretoriani.



Eppure la sua fama di uomo debole, legata ai pregiudizi sullo stato di salute e alla sua designazione “manu militari”, viene messa seriamente in dubbio dalla mostra “Claudio Imperatore, Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia” al Museo dell’Ara Pacis da domani, sabato 6 aprile, e fino al 27 ottobre.

L’esposizione riabilita completamente l’autorevolezza e la capacità politica di Claudio, con sapienti ricostruzioni multimediali, e grazie alla qualità delle opere esposte, frutto di prestiti internazionali (Louvre, Museo delle Belle Arti di Lione e di Parigi, Vienna, British Museum, i Vaticani) e nazionali (gli Uffizi, il Museo Nazionale Romano).

“Oltre a indagare le figure delle sue mogli più discusse Agrippina e Messalina, ci interessa la sua figura come amministratore e conquistatore, con le numerose infrastrutture realizzate per la Roma del periodo” – ha rilevato Maria Vittoria Marini Clarelli, Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali. “Fu il primo a capire l’importanza delle province e a valorizzarle, conquistandone cinque in soli 14 anni. Dobbiamo a lui la costruzione del Porto di Roma ad Ostia per l’approvvigionamento dell’urbe, come il completamento degli acquedotti” – ha aggiunto la curatrice Lucia Spagnuolo.

segue: www.radiocolonna.it



segue: www.radiocolonna.it



La mostra, che si collega idealmente all'analogica manifestazione già avvenuta a "la Ville de Lyon", se ne discosta per una serie di motivi, la componente multimediale ad esempio, che piacerà molto ai ragazzi, ma anche i contributi offerti delle istituzioni culturali e museali romane. In particolare, si è voluto dare risalto alla figura del fratello Germanico, che fu il favorito da Augusto ma che non è mai arrivato al potere perché probabilmente vittima di avvelenamento. "Claudio volle esaltare Germanico e rappresentarlo persino sulle monete per rimarcare l'appartenenza alla medesima dinastia, la giulio claudia, per emendare la sua designazione per mano militare" – ha ricordato Spagnuolo. Germanico è infatti presente per la prima volta nel ritratto della Fondazione Sorgente Group presieduta da Valter e Paola Mainetti, contraddistinto da uno sguardo assorto e la resa plastica e animata delle ciocche della chioma.

<https://www.radiocolonna.it/arte-e-cultura/2019/04/05/un-claudio-autorevole-in-mostra-allara-pacis/>

MOSTRE

Il Divino Claudio all'Ara Pacis

Condividi 154

170 opere provenienti da tutta Europa ripercorrono l'operato di questo imperatore



5 aprile '19

Arriva da Lione a Roma la mostra su «**Claudio imperatore**», quarto della dinastia giulio-claudia, salito al trono il 41 d.C. a seguito dell'uccisione di Caligola, e morto avvelenato nel 54. Dal 5 aprile al 27 ottobre la tappa al **Museo dell'Ara Pacis** sposta il baricentro dalla sua città natale alla capitale dell'impero, con variazioni studiate ad hoc da Claudio Parisi Presicce, Orietta Rossini e Lucia Spagnuolo.

L'impianto espositivo rimane lo stesso, con praticamente tutti i prestiti più importanti riconfermati: i capolavori del Louvre, tra cui il Claudio in nudità eroica e la Messalina, quelli del Kunsthistorisches Museum di Vienna, con il cameo in calcedonio con Claudio, la celebre Tabula claudiana di Lione, e così via, con l'unica eccezione del cammeo con Messalina e figli della Bibliothèque Nationale de France.

Nella tappa romana, che conta circa 170 opere, si aggiungono aspetti assenti o solo accennati del suo operato, come l'impresa in Abruzzo del prosciugamento del Fucino, le cui soluzioni verranno riprese nell'Ottocento da Alessandro Torlonia. Tra i pezzi non presenti a Lione arriva infatti un nucleo dal Fucino, con un piccolo ritratto in bronzo dorato di Agrippina, materiali presentati e pubblicati di recente da Alba Fucens, più un piccolo cammeo con Claudio dal Museo di Corfinio.

segue: www.ilgiornaledellarte.com

Altri arrivano dal Museo della Civiltà Romana, a illustrare con storici modelli in gesso le grandi opere pubbliche da lui realizzate, come l'acquedotto Claudio a Porta Maggiore, e ancora frammenti della Forma Urbis con la pianta del tempio di Claudio divinizzato, due ritratti di Tiberio e di Claudio, che in realtà è un Caligola rilavorato, dalla Centrale Montemartini, un piccolo gruppo di bronzi dall'Antiquarium del Celio chiuso da decenni, per la produzione di lusso, tra cui un ermafrodito in bronzo di 80 cm e una bellissima lucerna in bronzo a doppio becco con protomi di cigno. Il tutto inserito in un allestimento ricco di suggestioni e molto narrativo, che ripercorre gli eventi più importanti del suo impero e rende giustizia alla sua figura, molto più profonda e complessa di quanto la vulgata ha trasmesso fino a tempi recenti. Fra le novità della Mostra su Claudio Imperatore è l'esposizione al pubblico, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group.

Federico Castelli Gattinara

<https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/il-divino-claudio-all-ara-pacis/130932.html>

MOSTRE Venerdì 5 aprile 2019 - 18:47

All'Ara Pacis a Roma la grande mostra "Claudio Imperatore"

Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019



Roma, 5 apr. (askanews) – Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia" promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. Organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

segue: www.askanews.it

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite. Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone. L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone. Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

segue: www.askanews.it

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, Lugdunum Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', Fondazione Sorgente Group e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o ripesposte per l'occasione.

http://www.askanews.it/cultura/2019/04/05/allara-pacis-a-roma-la-grande-mostra-claudio-imperatore-pn_20190405_00261/



Home › Tempo libero › Mostre › Al Museo dell'Ara Pacis la mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le..."

Tempo libero Mostre

Al Museo dell'Ara Pacis la mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia"

Un'esposizione con opere di straordinario interesse storico e archeologico che dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 porterà i visitatori alla scoperta della vita e del regno di uno dei più controversi imperatori romani



Da Cinque Quotidiano - 5 aprile 2019



Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la mostra "**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**" promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, curata da **Claudio Parisi Presicce** e **Lucia Spagnuolo**, con la collaborazione di **Orietta Rossini**, ideata dal **Musée des Beaux-Arts de Lyon**, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di **Geneviève Galliano** e **Francois Chausson**. Organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**.

segue: www.cinquequotidiano.it

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

segue: www.cinquequotidiano.it

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla **Tabula Claudiana**, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al **prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore** dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo **ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore**, proveniente da *Alba Fucens* e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, *Lugdunum* Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', Fondazione Sorgente Group e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o ripesposte per l'occasione.

<http://www.cinquequotidiano.it/tempo-libero/mostre/2019/04/05/al-museo-dellara-pacis-la-mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-le-ombre-dinastia/>

Eventi / Mostre

Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia



DOVE

[Museo dell'Ara Pacis](#)*Indirizzo non disponibile*

QUANDO

Dal 06/04/2019 al 27/10/2019 **DA DOMANI**

Dalle 9,30 alle 19,30

PREZZO

13,50

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

arapacis.it

5 aprile 2019

Ore 12.59



Redazione

Arriva al **Museo dell'Ara Pacis**, dal 6 aprile al 27 ottobre, la mostra "*Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia*" che punta a raccontare la personalità e l'operato dell'imperatore Claudio prendendo le mosse dal confronto con il celebre fratello.

Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia

Verso la fine dell'anno 19 d.C. una Roma sospesa e angosciata riceve la notizia della morte del nipote di Augusto, Nerone Claudio Druso, più semplicemente noto come Germanico, spirato ad Antiochia il 10 ottobre del 19 d.C., in circostanze misteriose. Nipote di Livia Drusilla (moglie del primo imperatore), per parte del padre Druso, e di Augusto stesso, perché figlio della nipote Antonia Minore, costituiva il frutto perfetto della politica dinastica augustea. Già famoso sin da bambino, rappresentato con i genitori sull'Ara Pacis, era quasi scontato che Augusto desiderasse renderlo erede dell'Impero che muoveva i primi passi, costringendo Tiberio, il figlio naturale di Livia, da lui adottato,

segue: www.romatoday.it

ad adottare a sua volta proprio Germanico. Ma il destino di questo giovane non era diventare imperatore. La devota moglie, Agrippina, figlia di Agrippa e dell'unica figlia di Augusto, Giulia, ne accompagnerà le ceneri in Italia. Questa triste vicenda apre un nuovo scenario per la successione all'impero: dopo Tiberio, l'ombra di Germanico può leggersi dietro l'ascesa del figlio Caligola e poi del fratello Claudio. Costui, acclamato dai pretoriani, diventa a 52 anni il quarto principe di Roma con il titolo di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, primo imperatore, sino ad allora, ad aver avuto i natali fuori dalla penisola italiana, a Lione, il 1 agosto del 10 a.C.

Tutte le info sulla mostra

La mostra, **prodotta dalla Sovrintendenza Capitolina in collaborazione con il Musée de Beaux Arts di Lione**, dove ha avuto una prima sede tra il 1 dicembre 2018 e il 4 marzo 2019, **vuole raccontare la personalità e l'operato dell'imperatore Claudio**, prendendo le mosse dal confronto con il celebre fratello, ma cercando poi di approfondire, per quanto possibile, il carattere dell'uomo e la capacità tecnico-amministrativa e politica dell'imperatore, attraverso il confronto tra la documentazione archeologica e il racconto degli storici, troppo spesso con lui poco teneri.

Le sezioni della mostra, partendo dal racconto della morte di Germanico, del rientro delle sue ceneri e dello svolgimento dei riti legati alle celebrazioni funebri che in suo onore si svolsero, testimoniati nel percorso da un importante documento come la Tabula Hebana, evidenziano l'importanza che per Claudio ebbe la propaganda dinastica, dettata dalla necessità di sottolineare il proprio legame con la dinastia giulio-claudia: anche se di natali noti, la sua acclamazione ad imperatore, avvenuta ad opera dei pretoriani e non con legale adozione, rendeva indispensabile l'affermazione del suo diritto a governare (la sua vicenda creerà peraltro un precedente fondamentale per la successiva storia dell'impero); si entra poi più nello specifico della sua attività in politica estera, con particolare riferimento alla spedizione in Britannia e il conseguente allargamento dei confini dell'impero; viene quindi offerto un momento di riflessione sulla sua politica interna, sul rapporto con il Senato e il suo tentativo di allargarne i ranghi, testimoniato dall'interessante discorso contenuto nella tavola bronzea di Lione, uno dei più notevoli pezzi in mostra. Per completare il quadro del racconto, sarà trattato anche il tema della razionalizzazione dell'amministrazione pubblica, la costruzione di una vera e propria 'burocrazia', attraverso le deleghe ai potenti liberti imperiali e quello delle grandi opere di pubblica utilità, come il progetto del porto di Ostia, la problematica bonifica del Fucino e l'attenzione al rifornimento e all'approvvigionamento dell'acqua pubblica.

segue: www.romatoday.it

Uno spazio ed una attenzione particolare avranno **le donne dell'imperatore**, in particolare **le mogli Messalina ed Agrippina**, soprattutto nel tentativo di offrire una ricostruzione dell'ambiente della corte imperiale nella Roma della metà del I secolo d.C. La morte di Claudio, circondata da sospetti, proprio come quella che era toccata in sorte molti anni prima al fratello Germanico, determinerà la sua divinizzazione, la promozione di un tempio a lui dedicato sul Celio e l'ascesa al soglio imperiale del figlio di Agrippina, Nerone.

Il ritratto di Germanico

Una delle **novità della mostra al Museo dell'Ara Pacis** è l'esposizione, per la prima volta, del **ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group**, presieduta da Valter e Paola Mainetti. L'opera celebra la figura del giovane principe che, adottato da Tiberio per volere di Augusto, avrebbe proseguito la linea dinastica imperiale, primo membro della gens giulio-claudia per linea di sangue. Il modellato del volto, lo sguardo assorto e la resa plastica e animata delle ciocche della chioma, evidenziano la volontà di celebrare l'erede dell'impero, a cui il destino fu avverso.

Nella prima sede della Mostra su Claudio Imperatore, al Musée de Beaux Arts di Lione, tra il 1 dicembre 2018 e il 4 marzo 2019, il ritratto di Germanico non era presente.

<https://www.romatoday.it/eventi/claudio-imperatore-museo-ara-pacis-date.html>

Home › Roma › Divino Claudio

Roma

Divino Claudio

Le imprese e le opere pubbliche volute dall'imperatore

Di Il Giornale delle Mostre (by Il Giornale dell'Arte) - Aprile 2019



Claudio in nudità eroica, Parigi, Musée du Louvre, Département des Antiquités grecques, étrusques et romaines

Arriva da Lione a Roma la mostra su «Claudio imperatore», quarto della dinastia giulio-claudia, salito al trono il 41 d.C. a seguito dell'uccisione di Caligola, e morto avvelenato nel 54 (cfr. n. 392, dic. '18, p. 48). Dal 5 aprile al 27 ottobre la tappa al Museo dell'Ara Pacis sposta il baricentro dalla sua città natale alla capitale dell'impero, con variazioni studiate ad hoc da Claudio Parisi Presicce, Orietta Rossini e Lucia Spagnuolo.

L'impianto espositivo rimane lo stesso, con praticamente tutti i prestiti più importanti riconfermati: i capolavori del Louvre, tra cui il Claudio in nudità eroica e la Messalina, quelli del Kunsthistorisches Museum di Vienna, con il cameo in calcedonio con Claudio, la celebre Tabula claudiana di Lione, e così via, con l'unica eccezione del cameo con Messalina e figli della Bibliothèque Nationale de France. Nella tappa romana, che conta circa 170 opere, si aggiungono aspetti assenti o solo accennati del suo operato, come l'impresa in Abruzzo del prosciugamento del Fucino, le cui soluzioni verranno riprese nell'Ottocento da Alessandro Torlonia. Tra i pezzi non presenti a Lione arriva infatti un nucleo dal Fucino, con un piccolo ritratto in bronzo dorato di Agrippina, materiali presentati e pubblicati di recente da Alba

Fucens, più un piccolo cameo con Claudio dal Museo di Corfinio. Altri arrivano dal Museo della Civiltà Romana, a illustrare con storici modelli in gesso le grandi opere pubbliche da lui

segue: www.ilgiornaledellemostre.com

realizzate, come l'acquedotto Claudio a Porta Maggiore, e ancora frammenti della Forma Urbicon la pianta del tempio di Claudio divinizzato, due ritratti di Tiberio e di Claudio, che in realtà è un Caligola rilavorato, dalla Centrale Montemartini, un piccolo gruppo di bronzi dall'Antiquarium del Celio chiuso da decenni, per la produzione di lusso, tra cui un ermafrodito in bronzo di 80 cm e una bellissima lucerna in bronzo a doppio becco con protomi di cigno. Il tutto inserito in un allestimento ricco di suggestioni e molto narrativo, che ripercorre gli eventi più importanti del suo impero e rende giustizia alla sua figura, molto più profonda e complessa di quanto la vulgata ha trasmesso fino a tempi recenti. **Fra le novità della Mostra su Claudio Imperatore è l'esposizione al pubblico, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group.**

F.C.G.

<https://www.ilgiornaledellemostre.com/2019/04/divino-claudio/>

CLAUDIO IMPERATORE. MESSALINA, AGRIPPINA E LE OMBRE DI UNA DINASTIA



Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia.

Dal 06 Aprile 2019 al 27 Ottobre 2019

ROMA

LUOGO: Museo dell'Ara Pacis

INDIRIZZO: Lungotevere in Augusta

venerdì 5 aprile 2019

La mostra vuole raccontare la personalità e l'operato dell'imperatore Claudio prendendo le mosse dal confronto con il celebre fratello.

Verso la fine dell'anno 19 d.C. una Roma sospesa e angosciata riceve la notizia della morte del nipote di Augusto, Nerone Claudio Druso, più semplicemente noto come Germanico, spirato ad Antiochia il 10 ottobre del 19 d.C., in circostanze misteriose. Nipote di Livia Drusilla (moglie del primo imperatore), per parte del padre Druso, e di Augusto stesso, perché figlio della nipote Antonia Minore, costituiva il frutto perfetto della politica dinastica augustea. Già famoso sin da bambino, rappresentato con i genitori sull'Ara Pacis, era quasi scontato che Augusto desiderasse renderlo erede dell'Impero che muoveva i primi passi, costringendo Tiberio, il figlio naturale di Livia, da lui adottato, ad adottare a sua volta proprio Germanico. Ma il destino di questo giovane non era diventare imperatore.

segue: www.arte.it

La devota moglie, Agrippina, figlia di Agrippa e dell'unica figlia di Augusto, Giulia, ne accompagnerà le ceneri in Italia. Questa triste vicenda apre un nuovo scenario **per la successione all'impero: dopo Tiberio, l'ombra di Germanico può leggersi** dietro l'ascesa del figlio Caligola e poi del fratello Claudio.

Costui, acclamato dai pretoriani, diventa a 52 anni il quarto principe di Roma con il titolo di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, primo imperatore, sino ad allora, ad aver avuto i natali fuori dalla penisola italiana, a Lione, il 1 agosto del 10 a.C.

La mostra, prodotta dalla Sovrintendenza Capitolina in collaborazione con il Musée de Beaux Arts di Lione, dove ha avuto una prima sede tra il 1 dicembre 2018 e il 4 marzo 2019, vuole raccontare la personalità e l'operato dell'imperatore Claudio, prendendo le mosse dal confronto con il celebre fratello, ma cercando poi di approfondire, per quanto possibile, il carattere dell'uomo e la capacità tecnico-amministrativa e politica dell'imperatore, attraverso il confronto tra la documentazione archeologica e il racconto degli storici, troppo spesso con lui poco teneri. Le sezioni della mostra, partendo dal racconto della morte di Germanico, del rientro delle sue ceneri e dello svolgimento dei riti legati alle celebrazioni funebri che in suo onore si svolsero, testimoniati nel percorso da un importante documento come la Tabula Hebana, evidenziano l'importanza che per Claudio ebbe la propaganda dinastica, dettata dalla necessità di sottolineare il proprio legame con la dinastia giulio-claudia: anche se di natali noti, la sua acclamazione ad imperatore, avvenuta ad opera dei pretoriani e non con legale adozione, rendeva indispensabile l'affermazione del suo diritto a governare (la sua vicenda creerà peraltro un precedente fondamentale per la successiva storia dell'impero); si entra poi più nello specifico della sua attività in politica estera, con particolare riferimento alla spedizione in Britannia e il conseguente allargamento dei confini dell'impero; viene quindi offerto un momento di riflessione sulla sua politica interna, sul rapporto con il Senato e il suo tentativo di allargarne i ranghi, testimoniato dall'interessante discorso contenuto nella tavola bronzea di Lione, uno dei più notevoli pezzi in mostra. Per completare il quadro del racconto, sarà trattato anche il tema della razionalizzazione dell'amministrazione pubblica, la costruzione di una vera e propria 'burocrazia', attraverso le deleghe ai potenti liberti imperiali e quello delle grandi opere di pubblica utilità, come il progetto del porto di Ostia, la problematica bonifica del Fucino e l'attenzione al rifornimento e all'approvvigionamento dell'acqua pubblica.

Novità assoluta della Mostra su Claudio Imperatore è l'esposizione al pubblico, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group. L'opera celebra la figura del giovane principe che, adottato da Tiberio per volere di Augusto, avrebbe proseguito la linea dinastica imperiale, primo membro della gens giulio-claudia per linea di sangue. Opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

Uno spazio ed una attenzione particolare avranno le donne dell'imperatore, in particolare le mogli Messalina ed Agrippina, soprattutto nel tentativo di offrire una ricostruzione dell'ambiente della corte imperiale nella Roma della metà del I secolo d.C. La morte di Claudio, circondata da sospetti, proprio come quella che era toccata in sorte molti anni prima al fratello Germanico, determinerà la sua divinizzazione, la promozione di un tempio a lui dedicato sul Celio e l'ascesa al soglio imperiale del figlio di Agrippina, Nerone.

<http://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia-59293>



Roma: a Museo Ara Pacis la grande mostra 'Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia'

Roma, 05 apr 12:56 - (Agenzia Nova) - Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia" promossa da Roma Capitale, assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza capitolina ai Beni culturali e da Ville de Lyon, curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. Organizzazione di Zètema Progetto Cultura. La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia. L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite. (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/5ca764db319060.95021130/2387386/2019-04-05/roma-a-museo-ara-pacis-la-grande-mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia>



Roma: a Museo Ara Pacis la grande mostra 'Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia' (2)

Roma, 05 apr 12:56 - (Agenzia Nova) - Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italo, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani. Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone. L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone. (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/5ca765894782b1.32003825/2387387/2019-04-05/roma-a-museo-ara-pacis-la-grande-mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia-2>



Roma: a Museo Ara Pacis la grande mostra 'Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia' (3)

Roma, 05 apr 12:56 - (Agenzia Nova) - Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero. Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione - presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore - saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita. In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/5ca7658bdcb3e7.24540126/2387388/2019-04-05/roma-a-museo-ara-pacis-la-grande-mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia-3>



Roma: a Museo Ara Pacis la grande mostra 'Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia' (4)

Roma, 05 apr 12:56 - (Agenzia Nova) - Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso. La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, Lugdunum Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (museo archeologico nazionale di Napoli, gallerie degli Uffizi di Firenze, museo nazionale romano, museo archeologico e d'arte della Maremma, Soprintendenza archeologia, Belle arti e paesaggio dell'Abruzzo, museo civico archeologico 'Antonio di Nino', fondazione Sorgente Group e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal sistema musei civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o rieste per l'occasione. (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/5ca765f65b2b71.88097986/2387389/2019-04-05/roma-a-museo-ara-pacis-la-grande-mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia-4>